

## 14 Cicerone lascia a malincuore la politica

Quando tutto il potere cade nelle mani di Cesare e gli uomini che hanno contribuito alla gestione della repubblica sono costretti a mettersi da parte, Cicerone, dopo il 47 a.C., decide di abbandonare la vita politica. Egli immagina quale scenario avrebbe potuto verificarsi se le condizioni della vita politica fossero state altre.

Ego quam diu res publica per eos gerebatur, quibus se ipsa commiserat, omnes meas curas cogitationesque in eam conferebam. Cum autem dominatu unius omnia tenerentur neque esset usquam consilio aut auctoritati locus, socios denique tuendae rei publicae summos viros amissem, nec me angoribus dedidi, quibus essem confectus, nisi iis restitsem, nec rursus indignis homine docto voluptatibus. Atque utinam res publica stetisset quo coeperat statu nec in homines non tam commutandarum quam evertendarum rerum cupidos incidisset! Primum enim, ut stante re publica facere solebamus, in agendo plus quam in scribendo operae poneremus, deinde ipsis scriptis non ea, quae nunc, sed actiones nostras mandarem, ut saepe fecimus.

(Cicerone, *De officiis*)

### PER IL RIPASSO

1. Quale valore aspettuale hanno le forme verbali *gerebatur*, *conferebam*, *dedidi* e *fecimus*?
2. Tra tutte le forme verbali evidenziate, una ha un chiaro valore relativo: individuala e motiva la tua risposta.
3. I due congiuntivi *stetisset* e *incidisset* sono dipendenti o indipendenti? Che tipo di azione esprimono? Motiva la tua risposta.
4. Se in luogo di *stetisset* e di *incidisset* ci fossero rispettivamente *stet* e *staret*, *incidat* e *incideret*, quale tipo di azione esprimerebbe ciascuna di queste forme verbali?
5. Compila una tabella a due colonne, inserendo nella prima le forme verbali di modo finito e nella seconda quelle di modo indefinito.